

Asl1

Sistema Sanitario Regione Liguria

DIPARTIMENTO
TECNICO AMMINISTRATIVO
Struttura Semplice
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

OPUSCOLO ANTINCENDIO

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE
PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO



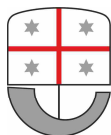
CODICE DOCUMENTO	SPP_OI_OPUINC
------------------	---------------

Tabella delle Revisioni

Rev. N°	Data	Descrizione modifiche
00	30/04/2010	Emissione documento
01	21/05/2010	Modifica intestazione
02	15/01/2013	Revisione intero documento
03	11/05/2017	Recepimento nuovo logo aziendale. Modifiche ai punti 3 (par. 3.3 e par. 3.4), 4 e 6 (par. 6.1)
04	07/01/2019	Modifica intestazione
05		
06		
07		
08		
09		
10		

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUINC
Nome file e percorso	\\fileserv1.usl1.imperieselcondizioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 1 di 24





Asl1

Sistema Sanitario Regione Liguria

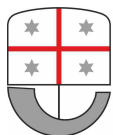
**DIPARTIMENTO
TECNICO AMMINISTRATIVO**
Struttura Semplice
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

Indice

PREMESSA	3
1 L'INCENDIO	4
1.1 LE CAUSE DELL'INCENDIO	4
1.2 LO SVILUPPO E LA PROPAGAZIONE	4
2 LA PREVENZIONE	5
2.1 CORRIDOI - PASSAGGI - PIANEROTTOLI - DISIMPEGNI	5
2.2 SCALE - USCITE	5
2.3 VIE DI FUGA	5
2.4 USCITE DI SICUREZZA	5
2.5 COMPARTIMENTAZIONE	6
2.5.1 Porte tagliafuoco	7
2.6 MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO	7
2.7 ARMADI ANTINCENDIO	7
2.8 LAVORI DI SALDATURA	7
2.9 ...E INOLTRE	8
2.10 DIVIETO DI FUMO	8
3 LA SEGNALETICA	9
3.1 SEGNALETICA RIGUARDANTE LA PREVENZIONE INCENDI	9
3.2 SEGNALETICA RIGUARDANTE LE VIE DI FUGA	10
3.3 SEGNALETICA RIGUARDANTE LE CARATTERISTICHE DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE CHIMICHE	11
3.4 ISTRUZIONI DI SICUREZZA E PLANIMETRIE "VOI SIETE QUI"	13
4 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI	14
5 SISTEMI DI ESTINZIONE	15
5.1 GLI ESTINTORI	15
5.1.1 Scelta degli estintori	15
5.1.2 Estintori - Azione ed uso	17
5.1.3 Efficacia degli estintori	19
5.2 IDRANTI E NASPI	20
6 COMPORTAMENTO IN SITUAZIONE DI EMERGENZA	21
6.1 NUMERI TELEFONICI	21
6.2 IN CASO DI INCENDIO	22
6.2.1 Analisi della situazione	22
6.2.2 Modalità di intervento	22
6.2.3 Incendio di apparecchiature alimentate a gas	22
6.2.4 Altra Situazione	23
6.2.5 All'arrivo dei soccorsi	23
6.2.6 Evacuazione dei locali	23

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUIINC
Nome file e percorso	\\fileserv1.usl1.imperiaelcondizioni\SPPA\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 2 di 24





Asl1

Sistema Sanitario Regione Liguria

DIPARTIMENTO
TECNICO AMMINISTRATIVO
Struttura Semplice
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

PREMESSA

Questo fascicolo predisposto dai Servizi di Prevenzione e Protezione della Azienda Sanitaria Locale Imperiese è rivolto a tutto il personale e vuole offrire una panoramica di indicazioni sulla prevenzione incendi e sul comportamento da tenere nell'eventualità si verificasse una situazione di emergenza, anche per assolvere quanto disposto in merito all'obbligo di rendere edotti i lavoratori così come previsto dalla vigente legislazione (D.Lgs. 81/08).

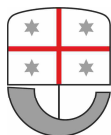
L'esperienza derivante dall'analisi su scala nazionale degli incendi di vari tipi e dimensioni indica che la probabilità di estinzione è grande nelle fasi iniziali, se si interviene prontamente e decisamente nei primi minuti, quando ancora non sono giunti i Vigili del Fuoco. Talvolta l'intervento tempestivo, anche se condotto con mezzi di spegnimento discontinui come gli estintori portatili, ha ritardato lo sviluppo dell'incendio tanto da consentire l'esodo in sicurezza delle persone, prima che il fuoco assumesse dimensioni e consistenza ragguardevoli.

Troppo spesso invece, nell'arco di tempo fondamentale che va dall'insorgere delle fiamme fino all'arrivo dei soccorsi, le persone presenti sul luogo dell'incidente non sono generalmente in grado di intraprendere alcuna azione utile di contenimento del fuoco, vuoi perché in preda allo smarrimento, vuoi perché non adeguatamente informate sull'uso di mezzi antincendio. Il comportamento dell'uomo (non Vigile del Fuoco) rispetto all'incendio è influenzato notevolmente dall'incertezza che sempre accompagna questo evento, sia sull'evoluzione che sulle conseguenze, pertanto è istintiva una tendenza all'evasione. Tale comportamento naturale ed umano fonda essenzialmente sulla scarsa conoscenza del fenomeno incendio e dei modi per difendersi e combattere; ossia è da imputare a una carenza di cultura dell'emergenza, che non poche volte in passato ha indotto le persone coinvolte a comportamenti irrazionali e sconcertanti.

È quindi importante che una cultura antincendio si estenda anche a tutte quelle attività civili che, pur non essendo ad elevato rischio, hanno come caratteristica comune la presenza di persone.

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPINC
Nome file e percorso	\\fileserv1.usl1.imperiese\condizioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 3 di 24





1 L'INCENDIO

È la manifestazione visibile di una reazione chimica (Combustione) che avviene tra due sostanze diverse (Combustibile e Comburente) grazie ad un fattore di innesco. L'incendio determina una emissione di calore, luce e fumo.

1.1 Le cause dell'incendio

L'innesco dell'incendio può essere provocato da una qualsiasi sorgente calda che viene a contatto con materiale combustibile. Generalmente l'evento è imputato a negligenza, imprudenza, uso improprio di apparecchiature, cattiva manutenzione o dolo.

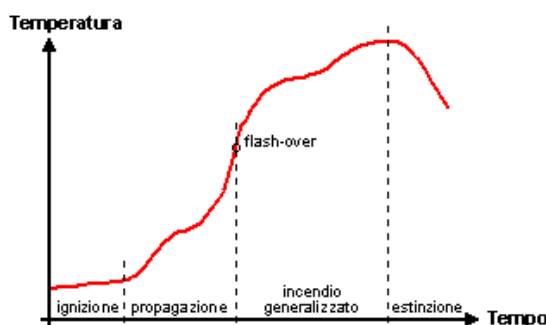
Le principali cause che statisticamente possono provocare un incendio sono le seguenti.

Principali cause di incendio negli Ospedali (escluso il dolo)	
Fumatori	29%
Negligenza di lavoratore esterno	16%
Negligenza di addetto	14%
Cause sconosciute e non rilevate	13%
Macchinari ed attrezzature difettosi	12%
Negligenza dei pazienti e/o visitatori	11%
Impianto elettrico difettoso	3%
Atti al di là del controllo umano	2%

Comuni cause di incendio nei laboratori (escluso il dolo)	
Sovraccarico elettrico	
Scarsa manutenzione elettrica	
Tubi del gas e cavi elettrici troppo lunghi	
Apparecchi lasciati accesi	
Fiamme libere	
Tubi del gas deteriorati	
Uso scorretto di fiammiferi	
Poca attenzione nell'uso di infiammabili	
Infiammabili ed esplosivi riposti in frigoriferi inadatti	

1.2 Lo sviluppo e la propagazione

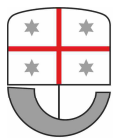
Il focolaio iniziale di un incendio in generale è costituito da una modesta sorgente che progressivamente aumenta di intensità fino a raggiungere livelli di temperatura tali (1000-1200 °C) per cui avviene la combustione di tutti i materiali presenti, anche se questi non sono a diretto contatto con la fonte d'accensione.



ATTENZIONE: Le misure per prevenire la propagazione devono essere attuate nella fase iniziale. Prima si interviene e più è efficace il controllo dell'incendio.

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	\\fileserv.usl1.imperiae\condivisioni\SPPA\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 4 di 24





2 LA PREVENZIONE

All'interno di ogni struttura dell'Azienda ASL 1 è compito dei Dirigenti Responsabili delle strutture stesse individuare il personale preposto al controllo delle procedure di sicurezza.

Qualora fossero riscontrati danneggiamenti o funzionamenti non adeguati è compito dei Dirigenti e dei Preposti fare adeguata segnalazione scritta alla Direzione.

L'installazione di sofisticati impianti non è da sola sufficiente a garantire una corretta prevenzione sugli eventi che possono causare il sorgere di un incendio, ma soprattutto è necessario provvedere, con senso di responsabilità, alla scrupolosa osservanza delle seguenti indicazioni:

2.1 Corridoi - passaggi - pianerottoli - disimpegni

I corridoi, i passaggi, i pianerottoli, i disimpegni che servono per raggiungere le vie di esodo debbono essere mantenuti sgombri da materiali di ogni genere.

Al manifestarsi dell'incendio è fondamentale garantire un veloce deflusso delle persone: ecco la necessità di tenere costantemente libere ed agili le vie di flusso, in quanto anche un ostacolo minimo ne impedisce l'ordinato sfollamento.

2.2 Scale - uscite

Anche per le scale e le uscite vale quanto detto al punto 2.1; le porte di uscita dovranno sempre consentire una facile apribilità per tutta la loro larghezza verso l'esterno. Le uscite di sicurezza non dovranno assolutamente essere chiuse a chiave dall'interno dei locali.

2.3 Vie di fuga

Le vie di fuga che permettono il rapido raggiungimento delle aree protette o delle uscite di sicurezza sono indicate con la relativa segnaletica bianca su campo verde e devono essere sgombre da oggetti che possono intralciare la fuga.

È necessario lasciare libere le vie di fuga: il posizionamento di strutture che determinano il restringimento o addirittura la chiusura (mediante armadi, tavoli, ecc.) è stato più volte concausa di morte in situazioni di incendio.

2.4 Uscite di sicurezza

Le uscite di sicurezza devono permettere la rapida evacuazione del locale.

Sono indicate con la relativa segnaletica bianca su campo verde e devono essere mantenute sgombre da oggetti che possono intralciare l'uscita.

Le porte delle uscite di sicurezza sono generalmente dotate di maniglioni antipánico atti a garantire l'apertura in qualsiasi situazione di criticità, infatti basta appoggiarsi con il corpo al maniglione e la porta si apre.

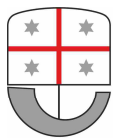
Per garantire l'uscita delle persone tali porte non devono assolutamente essere ostruite o chiuse, né con chiavi né con sistemi artigianali sostitutivi (catene o altro).

È necessario lasciare libere le uscite di sicurezza sia all'interno che all'esterno del locale.



Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	\\fileserv.usl1.imperieselcondizioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 5 di 24





2.5 Compartimentazione

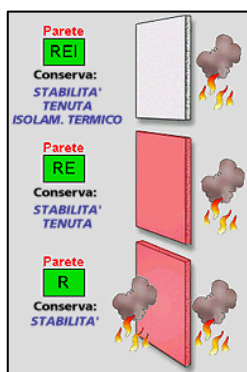
Gli edifici devono essere suddivisi in compartimenti, anche costituiti da più piani, di superficie non eccedente quella indicata nelle varie norme specifiche. Per compartimento antincendio si definisce come una parte di edificio delimitata da elementi costruttivi (muri, solai, porte, ecc.) di resistenza al fuoco predeterminata e organizzato per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi.



Più specificatamente la resistenza al fuoco può definirsi come l'attitudine di un prodotto o di un elemento costruttivo (componente o struttura) a conservare:

STABILITÀ	R	attitudine di un prodotto o di un elemento costruttivo a conservare la resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco.
TENUTA	E	attitudine di un prodotto o di un elemento co-struttivo a non lasciar passare né produrre, se sottoposto all'azione del fuoco su un lato, fiamme, fumi o gas caldi sul lato non esposto al fuoco.
ISOLAMENTO TERMICO	I	attitudine di un prodotto o di un elemento costruttivo a ridurre, entro un dato limite, la trasmissione del calore.

Pertanto



Con il simbolo **REI** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la stabilità, la tenuta e l'isolamento termico.

Con il simbolo **RE** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la stabilità e la tenuta.

Con il simbolo **R** si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un determinato tempo, la stabilità.

Quindi in relazione ai requisiti degli elementi strutturali in termini di materiali da costruzione utilizzati e spessori realizzati, essi vengono classificati da un **numero che esprime i minuti primi** per i quali conservano le caratteristiche su indicate in funzione delle lettere **R, E o I**.

La classe del compartimento esprime, in minuti, la durata minima di resistenza al fuoco da richiedere alla struttura o all'elemento costruttivo in essi contenuto. Le classi sono le seguenti:

Classe: 15 - 20 - 30 - 45 - 60 - 90 - 120 - 180 - 240 - 360

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	\\fileserv.usl1.imperieselcondizioni\SPP\A\QUALITÀ\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 6 di 24



2.5.1 Porte tagliafuoco

Per una completa ed efficace compartimentazione i muri tagliafuoco non dovrebbero avere aperture, ma è ovvio che in un ambiente di lavoro è necessario assicurare un'agevole comunicazione tra tutti gli ambienti destinati, anche se a diversa destinazione d'uso. Pertanto è inevitabile realizzare le comunicazioni e dotarle di elementi di chiusura aventi le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco del muro su cui sono applicati.

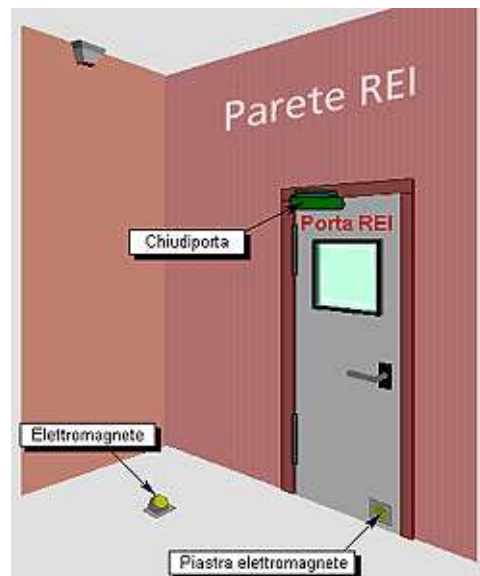
Le porte tagliafuoco possono essere dotate di maniglioni antipánico, avere sistemi automatici di chiusura (elettrovalvole), vetri e altro a seconda del modello.

Le porte tagliafuoco hanno la caratteristica di resistere al fuoco per un tempo noto. Gli intervalli di tempo stabiliti sono:

15, 30, 45, 60, 90, 120 e 180 minuti.

ATTENZIONE: per il loro corretto funzionamento è necessario evitare di sistemare zeppe di legno o spessori di carta per bloccare le porte (è severamente vietato dalla Legislazione vigente).

In caso di emergenza questi inadatti accorgimenti impedirebbero la chiusura e la relativa compartimentazione dei locali con il conseguente propagarsi dell'incendio.



2.6 Mezzi ed impianti antincendio

La manutenzione di tali attrezzature è affidata all'Area Tecnica. I Dirigenti ed i Preposti hanno l'obbligo di assicurarsi che tutti i presidi antincendio quali estintori, naspi, idranti, ecc. siano oggetto di regolari controlli ed interventi di manutenzione (tali interventi devono essere annotati sugli appositi cartellini o etichette adesive fissate ai presidi antincendio).

2.7 Armadi antincendio

Negli Stabilimenti ospedalieri e nelle Strutture Territoriali aziendali, all'interno di appositi armadi, è collocata l'attrezzatura antincendio (elmetti, giacconi, tute, calzature, guanti, maschere pieno facciali con filtri polivalenti, cinture, coperte antifiama, sagole, asce) ad uso degli Addetti alla Lotta Antincendio e degli Addetti alla Gestione Emergenza.

ATTENZIONE: Il Responsabile della Struttura deve provvedere affinché tali attrezzature siano controllate periodicamente, verificandone l'integrità e l'efficienza, e in caso di furto o danneggiamento deve fare richiesta di reintegro.



2.8 Lavori di saldatura

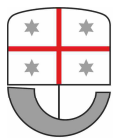
Eventuali lavori pericolosi dovranno essere preventivamente ed espressamente autorizzati.

Durante l'esecuzione dei lavori con utilizzo di fiamme libere occorre predisporre una attenta sorveglianza e prevedere la presenza di estintori in prossimità del luogo in cui si opera.

Si dovrà inoltre verificare che non siano presenti nel locale sostanze infiammabili (alcoli, etere ecc.) e bombole di ossigeno. Nel caso si dovrà disporre, prima dell'inizio del lavoro, il loro allontanamento.

Al termine dei lavori di saldatura dovrà essere eseguito un accurato controllo nella zona circostante e sottostante l'area di saldatura per accertarsi che non vi siano residui incandescenti, ripetendo il controllo anche a distanza di breve tempo. L'utilizzo di collanti e vernici infiammabili dovrà essere eseguito con adeguata areazione esterna dei locali.

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUINC
Nome file e percorso	\\fileserv1.usl1.imperieselcondizioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 7 di 24



2.9 ...e inoltre

- In Ospedale e in qualunque ambiente di lavoro dove siano presenti gas compressi e reagenti infiammabili (D.M. 14.07.34; D.P.R. 689/59, tabella A) è vietato fumare (L. 583 del 11.11.75)
- Si raccomanda di evitare l'uso di fiamme libere, di fornelli o stufe a gas, di stufe elettriche con resistenze a vista. Fatta eccezione per i locali all'uopo destinati (es. cucine, centrali termiche, laboratori dove non si faccia utilizzo di reagenti infiammabili).
- Non si possono apportare modifiche agli impianti esistenti ed installare linee elettriche "volanti" a meno che non siano autorizzate dalla Area Tecnica.
- Qualora per esigenze particolari debbano essere installate linee provvisorie, bisogna che l'impianto offra tutte le garanzie di sicurezza e sia comunque eseguito secondo le norme CEI da ditte specializzate e comunque dietro precise istruzioni del Responsabile dell'Area Tecnica.
- Verificare la chiusura del gas dei becchi bunsen alla fine delle attività di laboratorio.
- Non usare simultaneamente becchi bunsen e solventi infiammabili sotto cappa chimica o a flusso laminare; il calore dell'aria potrebbe incontrare i vapori infiammabili generando incendio.
- Non usare frigoriferi di tipo domestico per solventi infiammabili e sostanze perossidabili in genere.
- Verificare, alla fine del turno di servizio giornaliero, tutti i locali di servizio per accertarsi che non vi siano situazioni che possano comportare rischio di incendio (esempio mozziconi di sigarette, fornelli accesi, ecc.).
- **Verificare, alla fine del turno di servizio, che siano staccate tutte le utenze elettriche che non prevedano il funzionamento continuo.**
- Eseguire periodicamente visite nei locali in cui non vi è presenza di persone: depositi, magazzini, scale ecc. per controllare che non vi siano situazioni pregiudizievoli della sicurezza.
- Ubicare gli arredi e le attrezzature in modo tale che non possano intralciare il movimento delle persone.
- Non porre vetrinette contenenti solventi combustibili (etere, alcoli, ecc.) in vicinanza di fonti di calore o luminose. È opportuno che dette vetrinette abbiano delle aperture di areazione.
- Segnalare tempestivamente alla Area Tecnica, seguita successivamente anche da segnalazione scritta, eventuali anomalie dei dispositivi, sistemi ed impianti espressamente finalizzati alla prevenzione incendi.
- Non usare impropriamente i mezzi antincendio in genere (idranti interni UNI 45 - naspi UNI 25 - Idranti esterni sovrassuolo UNI 100) in special modo per sturare fognature, innaffiare giardini, lavare macchine e/o pavimenti.
- **Gli estintori portatili di primo intervento devono essere ubicati esclusivamente nella posizione segnalata dall'apposita cartellonistica, gli stessi non devono essere rimossi per essere utilizzati impropriamente (es. tenere aperta una porta, ecc.);**
- Fare in modo che i dispositivi non automatici di lotta antincendio siano facilmente accessibili ed utilizzabili (es. non accumulare materiale di vario genere davanti agli idranti).
- Non asportare e/o manomettere gli impianti di rivelazione gas e di rivelazione incendi.
- Non asportare e/o occultare con armadi e scaffalature la segnaletica antincendio, di comportamento e di esodo.
- Non chiudere a chiave i locali e/o reparti che sono dotati di impianti di rivelazione fumi e/o di rivelazione gas.
- Nel caso in cui i locali e/o reparti di cui al punto precedente non risultino presidiati sulle 24 ore e debbano essere chiusi al termine del servizio causa delicatezza o il valore dei materiali in essi contenuti è obbligatorio consegnare la chiave di accesso alla portineria dello Stabilimento Ospedaliero.

2.10 Divieto di fumo



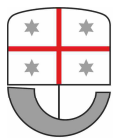
Nelle strutture ospedaliere e territoriali:

è vietato fumare.

è vietato gettare nei cestini mozziconi e sigarette, materiali infiammabili.

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	\\fileserv.usl1.imperieselcondizioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 8 di 24





3 LA SEGNALETICA

La segnaletica serve ad individuare il più velocemente possibile i sistemi di spegnimento oppure le vie di fuga; ogni operatore deve conoscere la segnaletica dei vari luoghi in cui si trova ad operare.

La segnaletica antincendio deve essere sempre visibile; segnalare alla Area Tecnica l'eventuale insufficienza/mancanza o il deterioramento della stessa.

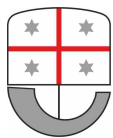
3.1 Segnaletica riguardante la prevenzione incendi

La, che individua i mezzi per lo spegnimento del fuoco, è **bianca su campo rosso**. I simboli sono riportati qui sotto:

PITTOGRAMMA	DESCRIZIONE	PITTOGRAMMA	DESCRIZIONE
	IDRANTE		DIREZIONE DA SEGUIRE
	NASPO		
	ESTINTORE		
	ALLARME ANTINCENDIO		
	PULSANTE ALLARME		VALVOLA METANO
	DIVIETO USO ASCENSORE		DIVIETO DI ACCESSO

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	\\fileserv.usr1.imperieselcondizioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 9 di 24





Asl1

Sistema Sanitario Regione Liguria

DIPARTIMENTO
TECNICO AMMINISTRATIVO

Struttura Semplice
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

3.2 Segnaletica riguardante le vie di fuga

Individua le uscite per l'evacuazione dei locale ed è **bianca su campo verde**. I simboli sono riportati qui sotto:

PITTOGRAMMA	DESCRIZIONE	PITTOGRAMMA	DESCRIZIONE
	PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA		DIREZIONE DA SEGUIRE
			PRONTO SOCCORSO
	SCALA DI EMERGENZA		SCALA DI EMERGENZA













Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUINC
Nome file e percorso	\\fileserv.usl1.imperiese\condizioni\SPPA\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 10 di 24



3.3 Segnaletica riguardante le caratteristiche delle sostanze e delle miscele chimiche

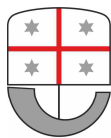
I pericoli che le sostanze chimiche comportano vengono comunicati attraverso indicazioni e pittogrammi standard riportati sulle etichette e nelle schede di dati di sicurezza.

Nel 2009 il regolamento CLP dell'Unione Europea relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche ha introdotto dei nuovi pittogrammi di pericolo. I nuovi pittogrammi a forma di rombo indicano la natura dei pericoli associati all'uso di una sostanza o miscela pericolosa. Sulle etichette i pittogrammi sono accompagnati da avvertenze, indicazioni di pericolo e consigli di prudenza, oltre che da informazioni sul prodotto e sul fornitore. I nuovi pittogrammi contenuti in un riquadro rosso sostituiranno gradualmente gli attuali simboli di pericolo su sfondo arancione.

Simboli secondo Direttiva 67/547/CEE	Classe e categoria di pericolo associate secondo gli allegati I e V del Regolamento 1272/2008	Pittogrammi secondo l'allegato V del Regolamento 1272/2008
	Ogni volta che si usa una sostanza chimica con questo pittogramma, bisogna fare attenzione perché la sostanza è corrosiva e può causare gravi ustioni alla pelle e danni agli occhi. Il simbolo può indicare anche un'azione corrosiva sui metalli.	
	La presenza di questo pittogramma sull'etichetta indica che si ha a che fare con gas, solidi e liquidi comburenti che possono provocare o rendere più pericoloso un incendio o un'esplosione.	
 	Questo pittogramma mette in guardia da: <ul style="list-style-type: none"> Gas, aerosol, liquidi e solidi infiammabili Sostanze e miscele autoriscaldanti Liquidi e solidi piroforici che potrebbero infiammarsi a contatto con l'aria Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emanano gas infiammabili Sostanze e miscele autoreattive o perossidi organici che possono provocare un incendio se esposti al calore 	
	Questo pittogramma indica: <ul style="list-style-type: none"> Esplosivi, Sostanze e miscele autoreattive, Perossidi organici che possono causare esplosioni se esposti al calore. 	
Nessuna corrispondenza	I prodotti chimici accompagnati da questo pittogramma sono: <ul style="list-style-type: none"> Gas sotto pressione (compressi, liquefatti, disciolti) che potrebbero esplodere se esposti al calore Gas refrigerati che potrebbero causare ustioni o lesioni criogeniche Anche gas che sono normalmente sicuri possono diventare pericolosi quando sono sottoposti a pressurizzazione.	
 	Una sostanza o miscela con questo pittogramma può indicare uno o più dei seguenti effetti nocivi: <ul style="list-style-type: none"> È cancerogena Nuoce alla fertilità e al feto Causa mutazioni È un sensibilizzante delle vie respiratorie e può causare allergia, asma o difficoltà respiratorie se inalato È tossica per determinati organi Comporta pericoli da aspirazione: può essere dannosa o anche letale se ingerita o introdotta all'interno delle vie respiratorie 	

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO \\fileserv1.usl1.imperieselcondizioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				









Pagina 11 di 24



Asl1

Sistema Sanitario Regione Liguria

DIPARTIMENTO
TECNICO AMMINISTRATIVO
Struttura Semplice
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

Simboli secondo Direttiva 67/547/CEE	Classe e categoria di pericolo associate secondo gli allegati I e V del Regolamento 1272/2008	Pittogrammi secondo l'allegato V del Regolamento 1272/2008
	Questo pittogramma segnala una sostanza pericolosa per l'ambiente e tossica per gli organismi acquatici.	
 	In questo caso si ha a che fare con una sostanza chimica che ha una tossicità acuta a contatto con la pelle, se inalata o ingerita, e che può anche essere letale.	
 	Questo pittogramma indica una sostanza con una o più delle seguenti proprietà: <ul style="list-style-type: none">• È nociva• Causa sensibilizzazione cutanea• e irritazioni a pelle e occhi• Irrita le vie respiratorie• Ha effetti narcotici, provoca sonnolenza o vertigini• È pericolosa per l'ozono	



Negli ambienti delle strutture dove sono presenti sostanze chimiche occorre avere a disposizione materiale assorbente da utilizzare in caso di sversamento accidentale così come previsto dalla relativa scheda di sicurezza

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	\\fileserv.usl1.imperieselcondizioni\SPPA\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 12 di 24



3.4 Istruzioni di sicurezza e Planimetrie “Voi siete qui”

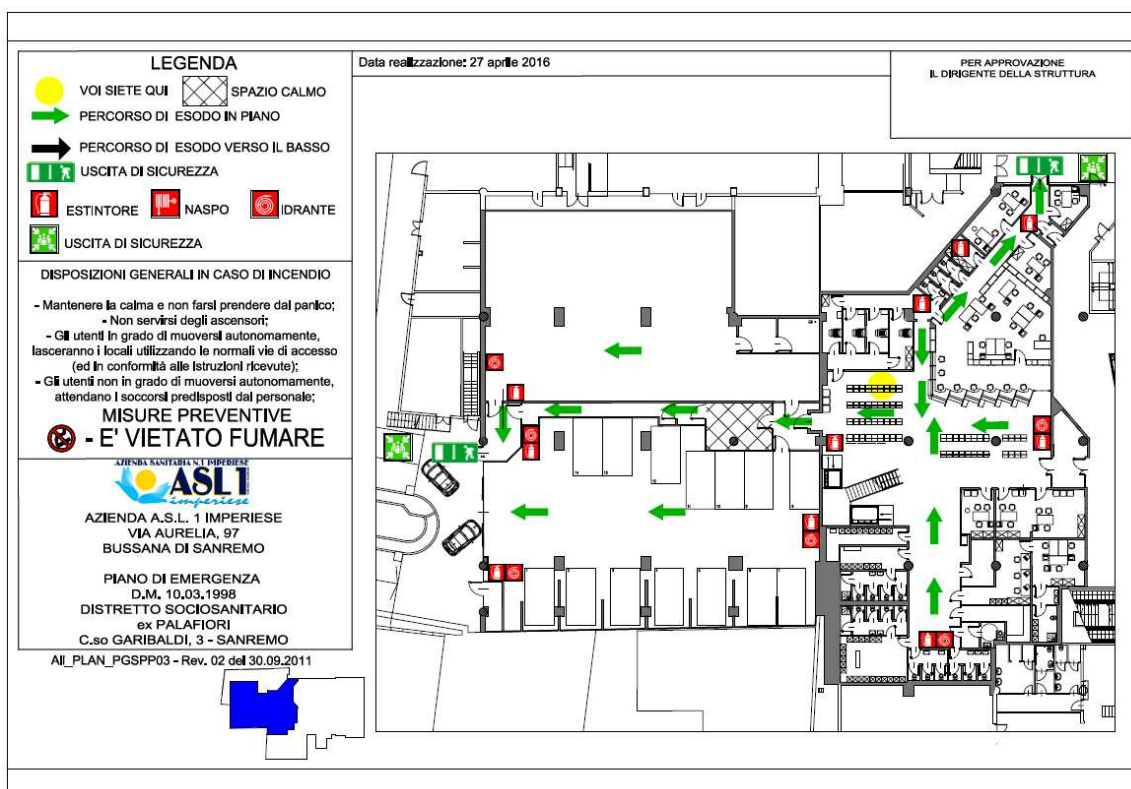
In ciascun piano della struttura, in prossimità degli accessi, lungo i corridoi e nelle aree di sosta, devono essere esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza.

Tali istruzioni devono essere corredate da planimetrie del piano medesimo che riportino, in particolare, i percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

[illegible]

Le planimetrie denominate “Voi siete qui” (previste dal DM 18.09.2002 per le attività di tipo sanitario soggette a controllo da parte dei Vigili del Fuoco - ospedali e RSA - e dal DM 10.03.1998 relativo alla prevenzione incendi all'interno dei luoghi di lavoro) contengono le indicazioni essenziali per l'individuazione delle vie di esodo, dei presidi antincendio, delle cassette di pronto soccorso (ove previste), nonché norme basilari di comportamento per prevenire incendi e per gestire un eventuale emergenza.

Il Responsabile della Struttura deve richiedere al Servizio competente l'elaborazione (quando assenti) o la revisione delle planimetrie "Voi siete qui" (nel caso di variazione apportata al sistema delle vie di fuga e/o alla dotazione dei presidi).



Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	\\filereserv.usrl1.impresediv.condivisiori\SPP\QA\QUALITA\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUV\R\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				

Pagina 13 di 24

4 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI

A seconda delle sostanze che partecipano alla combustione gli incendi vengono così classificati (norma europea EN2):

Classe A

Incendi di materiali solidi, combustibili infiammabili ed incandescenti come legname, carboni, carta, tessuti, trucioli, pelli, gomma e derivati; rifiuti che fanno brace e il cui spegnimento presenta particolari difficoltà.



Classe B

Incendi di materiali liquidi come alcoli, solventi, oli, minerali, grassi, eteri, benzine automezzi, ecc..



Classe C

Incendi di materiali gassosi infiammabili come idrogeno, metano, acetilene, butano, etilene propilene, ecc.



Classe D

Incendi di metalli (polveri, limature, brame ecc.) spontaneamente combustibili in presenza d'aria, reattive in presenza di acqua o schiuma con formazione di idrogeno e pericolo di esplosione.



Classe di fuoco F

Fuochi da mezzi di cottura (oli e grassi animali o vegetali)



Classe E

Incendi di natura elettrica (simbologia non compresa dalla normativa Eurostandard EN2). Si intendono tutti i fuochi inerenti apparecchiature elettriche, ed i loro sistemi di servizio che, anche nel corso della combustione, potrebbero trovarsi sotto tensione.



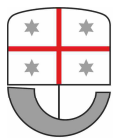
La classe di fuoco (E) e il relativo pittogramma non sono considerati nella normativa italiana.

Il pittogramma della classe di fuoco E è stato sostituito dalle diciture:

"Non utilizzare su apparecchiature elettriche sotto tensione"

"Adatto all'uso su apparecchiature elettriche sotto tensione fino a 1000 V ad una distanza di un metro"

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	\\fileserv1.usl1.imperieselcondizioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 14 di 24



5 SISTEMI DI ESTINZIONE

I mezzi ed impianti antincendio sono normalmente costituiti da:

1. estintori portatili o carrellati
2. bocche antincendio (idranti - naspi)
3. impianti di spegnimento automatico a gas estinguente e impianti di spegnimento automatico a pioggia.

5.1 Gli estintori

Sono apparecchi mobili portatili o su carrello di pronto intervento costituiti da un serbatoio contenente un agente estinguente che viene proiettato all'esterno ad opera della pressione interna.

Agli estintori è affidato il compito, importantissimo, di contrastare un incendio quando si trova ancora nella fase iniziale di sviluppo, dal cui esito dipende la possibilità di contenimento dei danni. E' evidente, che il successo di un siffatto intervento dipende sostanzialmente dai tipi di estintori disponibili, dalla loro collocazione e funzionalità.

A garanzia della loro efficienza ogni estintore è verificato periodicamente con intervalli non inferiori a mesi sei, come previsto dalle normative.














È necessario lasciare libera la zona antistante l'estintore per permettere, in caso di emergenza, un facile e veloce raggiungimento dello stesso.

I sistemi manuali presenti nel nostro ambiente di lavoro sono ad anidride carbonica (CO₂) e a polvere. Entrambi i tipi di estintori sono individuabili grazie alla segnaletica bianca su campo rosso.

5.1.1 Scelta degli estintori

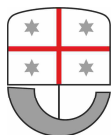
Nel caso di incendi di apparecchiature elettriche, trasformatori, alternatori, interruttori, quadri, motori elettrici ed apparecchiature elettriche in genere sotto tensione per il cui spegnimento **non deve essere impiegata l'acqua né altri agenti elettricamente conduttivi come ad esempio estintori idrici o a schiuma.**

ATTENZIONE: Non usare mai acqua per spegnere incendi di liquidi infiammabili più leggeri della stessa acqua (alcol, benzina, solventi ecc.)

Estintore	Efficienza sui fuochi	Divieti e limitazioni
Polvere	  (normale)  (speciale)     (polivalente)	Sconsigliati nei casi di elaboratori, relè, centrali telefoniche o altra apparecchiatura delicata
CO ₂	 (limitata efficacia)   (limitata efficacia) 	Dopo l'intervento il locale deve essere ventilato in quanto un elevato contenuto di CO ₂ nell'aria provoca malessere. Esiste il rischio di scoppio dei recipienti attaccati dal fuoco
Schiuma	 	Da non utilizzare su apparecchiature elettriche sotto tensione

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	\\fileserv1.usl1.imperiae\condivisioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 15 di 24





Asl1

Sistema Sanitario Regione Liguria

DIPARTIMENTO
TECNICO AMMINISTRATIVO
Struttura Semplice
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

Sull'estintore deve essere apposta un'etichetta che deve riportare le seguenti informazioni in sequenza:

Prima parte:

- la parola "estintore";
- il tipo di agente estinguente;
- le classi di spegnimento dell'estintore.

Parte seconda:

- le istruzioni per l'uso che devono contenere uno o più pittogrammi che indichino le modalità di utilizzo dell'estintore;
- i pittogrammi dei focolari idonei ad estinguere.

Parte terza:

- le avvertenze di pericolo;
- l'indicazione circa l'uso o non sui quadri elettrici sotto tensione.

Parte quarta:

- le avvertenze generali con le indicazioni degli estremi di omologazione.

Parte quinta:

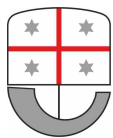
- il nome della società responsabile dell'apparecchio.



ATTENZIONE: gli estintori non devono mai essere impiegati sulle persone. Nel caso specifico è necessario, anche con l'uso della forza, obbligarle a distendersi e poi soffocare le fiamme con coperte antifiama o indumenti realizzati con fibre naturali (es. cotone). Evitare ASSOLUTAMENTE l'uso di indumenti o coperte realizzati con fibre acriliche che sono facilmente INFIAMMABILI.

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUINC
Nome file e percorso	\\fileserv.usl1.imperiaelcondizioni\SPPA\QUALITA\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 16 di 24





5.1.2 Estintori - Azione ed uso

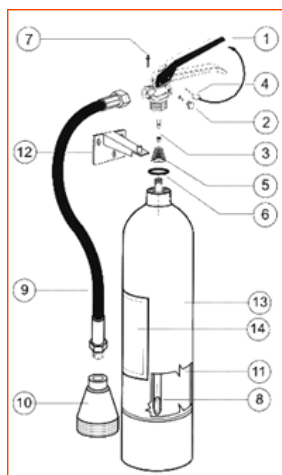
La valutazione della capacità totale di un estintore va commisurata alle reali possibilità di azione che esso può fornire. La relazione che lega un ambiente da proteggere con l'estintore va definita in due direttrici:

- A) tipo appropriato di estinguento alle particolari possibilità di combustione che si possono verificare secondo ipotesi di maggior rischio;
- B) capacità di erogazione commisurata alla entità credibile del danno, ovvero allo step di intervento che si vuole aggredire in coesistenza di altre forme di azione repressiva dell'incendio.

Gli estintori ad anidride carbonica (CO₂) e a polvere sono dotati di una spina di sicurezza, che serve a garantire l'integrità, e una leva che comanda la fuoriuscita del contenuto dall'estintore.

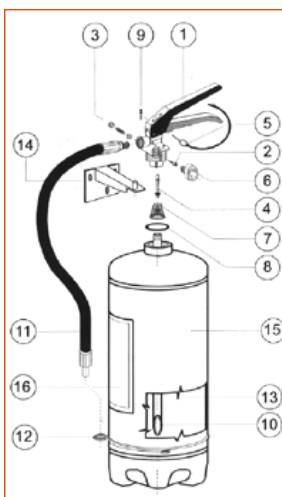
Nelle figure seguenti si possono vedere le parti di un modello di estintore a polvere e di uno a CO₂:

Estintore a CO₂



- 1. Valvola a pulsante completa
- 2. Valvola di sicurezza
- 3. Pistoncino valvola a pulsante
- 4. Spina di sicurezza
- 5. Molla pistoncino
- 6. O-ring di tenuta
- 7. Sigillo per spina di sicurezza
- 8. Tubo pescante
- 9. Manichetta
- 10. Cono diffusore
- 11. Estinguento CO₂ (kg 5)
- 12. Supporto in acciaio
- 13. Bombola
- 14. Etichetta

Estintore a polvere



- 1. Valvola a pulsante completa
- 2. Valvola di controllo
- 3. Valvola di sicurezza
- 4. Pistoncino valvola a pulsante
- 5. Spina di sicurezza
- 6. Manometro diam. 23 mm
- 7. Molla pistoncino
- 8. O-ring di tenuta
- 9. Sigillo per spina di sicurezza
- 10. Tubo pescante
- 11. Manichetta
- 12. Anello fermamanichetta
- 13. Estinguento polvere (kg6)
- 14. Supporto in acciaio
- 15. Serbatoio
- 16. Etichetta

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	\\fileserv.usl1.imperiese\condizioni\SPPA\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 17 di 24



Per utilizzare l'estintore si devono seguire le seguenti operazioni:

A) INDIVIDUARE L'ESTINTORE



B) PRELEVARE L'ESTINTORE E PORTARLO IN PROSSIMITÀ DELLA ZONA DI IMPIEGO



C) IMPUGNARE LA MANIGLIA MANTENENDO L'ESTINTORE IN POSIZIONE VERTICALE



D) ESTRARRE E SBLOCCARE LA LEVA DI INTERCETTAZIONE DELLA SPINA DI SICUREZZA



E) IMPUGNARE LA LANCIA



F) DIRIGERE IL GETTO DELL'AGENTE ESTINGUENTE ALLA BASE DELLA FIAMMA



ATTENZIONE: NON utilizzare il getto di CO₂ su persone, potrebbe causare ustioni da freddo. L'estintore a polvere rischia di aggravare le lesioni sulla pelle ustionata.

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	\\fileserv.usl1.imperieselcondizioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 18 di 24

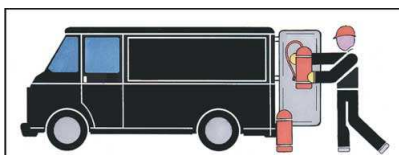
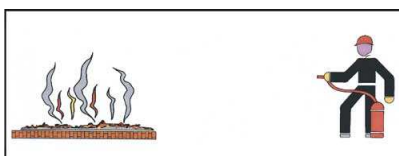
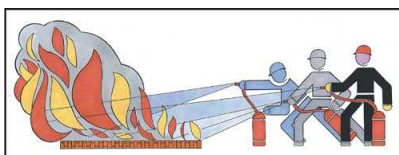
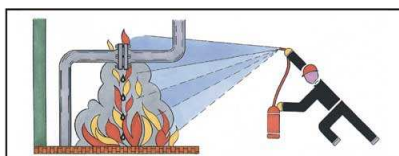
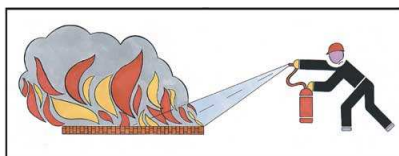
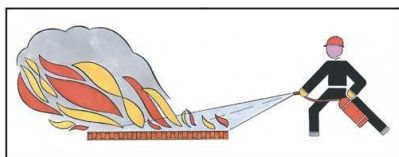
5.1.3 Efficacia degli estintori

Perché l'estintore si dimostri efficace è anche necessario porre attenzione alle modalità di impiego.

La quantità di agente estinguente contenuta è limitata e la sua capacità, ottima allo stato della tecnica moderna, non è mirabolosa.

L'estintore è uno strumento caricato con pressione interna e la sua azione ha sempre un impatto dinamico che potrebbe esercitare sia nei liquidi che nei solidi effetti di proiezione di parti calde e/o infiammate che potrebbero comunque generare la nascita di ulteriori piccoli focolai capaci di vanificare l'azione di estinzione in atto.

COMPORTAMENTO CORRETTO



OPERARE A GIUSTA DISTANZA DI SICUREZZA, ESAMINANDO QUALI POTREBBERO ESSERE GLI SVILUPPI DELL'INCENDIO ED IL PERCORSO DI PROPAGAZIONE PIÙ PROBABILE DELLE FIAMME

DIRIGERE IL GETTO DELL'AGENTE ESTINGUENTE ALLA BASE DELLE FIAMME. DURANTE L'EROGAZIONE MUOVERE LEGGERMENTE A VENTAGLIO L'ESTINTORE

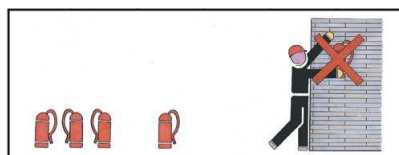
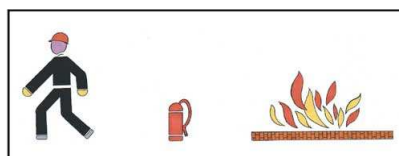
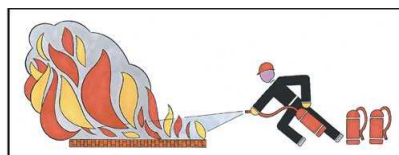
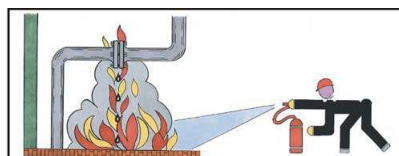
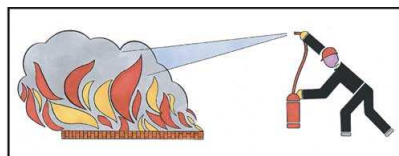
DIRIGERE IL GETTO DELL'AGENTE ESTINGUENTE SU TUBAZIONI PARTI DI IMPIANTO CHE NECESSITANO DI ESSERE RAFFREDDATE.

UN INCENDIO DI MEDIE DIMENSIONI NON VA MAI SPENTO DA SOLI, MA BISOGNA UTILIZZARE PIÙ ESTINTORI, UNO PER VOLTA, ATTACANDO LE FIAMME CONTEMPORANEAMENTE DA PIÙ PARTI, FACENDO CONVERGERE IL GETTO SENZA FRONTEGGIARSI.

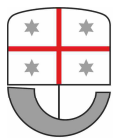
IN UN INCENDIO DI MODESTE DIMENSIONI, INTERROMPERE L'EROGAZIONE SOLO AD INCENDIO SPENTO. PRIMA DI ABBANDONARE IL LUOGO DELL'INCENDIO VERIFICARE CHE IL FOCOLAIO SIA EFFETTIVAMENTE SPENTO E SIA ESCLUSA LA POSSIBILITÀ DI UNA RIACCENSIONE.

UNA VOLTA USATO, L'ESTINTORE VA SEMPRE SOSTITUITO CON UNO IDENTICO PIENO. **NON** RICOLLOCARE L'ESTINTORE SCARICO AL SUO POSTO.

COMPORTAMENTO SBAGLIATO



Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUNIC
Nome file e percorso	\\fileserv.usl1.imperieselcondizioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 19 di 24



Asl1

Sistema Sanitario Regione Liguria

DIPARTIMENTO
TECNICO AMMINISTRATIVO

Struttura Semplice
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

5.2 Idranti e Naspi

Si tratta di metodi di estinzione che utilizzano l'acqua come materiale estinguente. Non devono mai essere utilizzati per estinguere incendi qualora vi fossero apparecchiature sotto tensione elettrica e in generale sui fuochi di classe "C, D ed E".

Gli **idranti** funzionando ad alta pressione, possono determinare danni anche rilevanti alle strutture e alle persone. Pertanto il loro utilizzo è riservato al personale specializzato.



I **naspi di gomma**, invece, sono più facilmente utilizzabili e disponibili anche per persone non esperte.



ATTENZIONE: L'utilizzo di naspi e/o idranti può effettuarsi solamente dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano).

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUIINC
Nome file e percorso	\\fileserv.usl1.imperieselcondizioni\SPPA\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 20 di 24



6 COMPORTAMENTO IN SITUAZIONE DI EMERGENZA

Il personale deve, se possibile, tenere un comportamento anche attivo, ossia essere in grado di azionare un estintore ed aiutare gli utenti a raggiungere zone non pericolose.

6.1 Numeri telefonici





Nel caso la situazione di emergenza sia da subito o sia diventata NON controllabile occorre chiamare i soccorsi esterni (Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato) componendo il **NUMERO UNICO DELL'EMERGENZA**.



112

(anteporre lo 0 se si compone il numero da telefono fisso aziendale)

Gli operatori che rispondono al 112 dopo aver localizzato la chiamata tramite un sistema automatico e inquadrato la problematica, smisteranno la comunicazione ai soggetti competenti sul territorio (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, 118 Emergenza sanitaria). Le telefonate ai contatti usuali (che non cesseranno di esistere) verranno comunque indirizzate al Numero Unico di Emergenza 112.

	Carabinieri – Pronto Intervento	112
	Polizia – Pubblica Emergenza – Soccorso Pubblico	113
	Vigili del Fuoco – Pronto Intervento	115
	Emergenza Sanitaria – Pronto Intervento	118

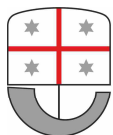
Per comunicazioni interne con la Centrale Operativa di Emergenza 118 di Bussana

- ⇒ comporre dai telefoni aziendali l'interno
- ⇒ da cellulare aziendale, per esigenze di servizio, comporre il numero

6500
0184 536 500

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUIINC
Nome file e percorso	\\fileserv.usl1.imperieselcondivisioni\SPPA\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 21 di 24





6.2 In caso di incendio

6.2.1 Analisi della situazione

Se individuate una fonte di fumo prima di procedere con qualsiasi azione accertatevi della provenienza di tale fumo.

Prima di intervenire o nel caso decidiate di abbandonare la zona, controllate: le dimensioni delle fiamme, l'eventuale presenza di altre persone, il numero e la posizione delle finestre e delle porte e individuate le eventuali ulteriori fonti di incendio (alcool, carta, stoffa, altro).

6.2.2 Modalità di intervento

Nel caso si tratti di un principio di incendio di modesta dimensione (es. cestino dei rifiuti) procedere con l'estintore più vicino, **non usare mai acqua** per il rischio di contatto accidentale con apparecchiature elettriche.

Prima di intervenire per spegnere l'incendio sia personalmente che insieme ad altri, o anche se ritenete opportuno di allontanarvi, date l'allarme interno e avvisate a voce le persone che si trovano nella zona interessata.

Eseguite quanto segue:



- controllare bene la situazione dello sviluppo delle fiamme;
- identificare gli eventuali ulteriori punti di incendio (alcool, carta, stoffa....);
- raggiungere l'estintore più vicino;
- portare l'estintore in prossimità delle fiamme;
- togliere la sicurezza all'estintore;
- impugnare, se presente, la lancia dell'estintore e dirigerla verso la base delle fiamme;
- premere a fondo la leva dell'estintore;
- mantenere la direzione del getto alla base delle fiamme;
- irrorare il focolaio;
- se possibile procurarsi un nuovo estintore e ripetere le procedure.

ATTENZIONE: nel caso siate in più persone ad intervenire contemporaneamente con più estintori, intervenite sempre affiancati, **NON mettetevi MAI in posizioni opposte.**

6.2.3 Incendio di apparecchiature alimentate a gas

Gli incendi che interessano apparecchi o tubazioni di gas possono essere spenti chiudendo prima le valvole di intercettazione del flusso gassoso; inoltre, occorre notare che lo spegnimento di una fiamma originata da una fuga di gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva se precedentemente non è stato intercettato il flusso gassoso.

Rubinetto bombola o bidone

Costituisce un dispositivo importante in quanto consente di intercettare l'afflusso di gas a tutto l'impianto interno, questo permette con la sua chiusura di mettere in sicurezza tutto l'impianto.

Nel caso di bombole o bidoni tra loro collegati, la stessa funzione viene svolta da organi di intercettazione alloggiati sul complessivo, che costituisce il collegamento al gruppo di regolazione, adeguatamente realizzato.



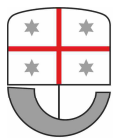
Rubinetto contatore

Pur non facendo parte dell'impianto interno in quanto si trova a monte del contatore del gas, organo installato ed ancora di competenza dell'azienda di distribuzione del gas, costituisce comunque un dispositivo importante in quanto consente di intercettare l'afflusso di gas a tutto l'impianto interno. Permette con la sua chiusura di mettere in sicurezza tutto l'impianto.



Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUINC
Nome file e percorso	\\fileserv1.usl1.imperiaelcondizioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 22 di 24





Asl1

Sistema Sanitario Regione Liguria

DIPARTIMENTO
TECNICO AMMINISTRATIVO
Struttura Semplice
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

6.2.4 Altra Situazione

Qualora l'incendio sia di una intensità che ritenete di non poter controllare o che comunque non vi ritenete in grado di intervenire procedete come segue:

1. avvisate a voce le persone che si trovano nella zona interessata;
2. chiudete, se possibile, la porta della stanza interessata al fuoco e raggiungete la postazione telefonica più vicina;
3. **Avvisate telefonicamente i pompieri utilizzando il numero telefonico 115 comunicando quanto segue:**



- Nome e cognome e qualifica;
- Edificio dove c'è l'emergenza;
- Incendio presso(reparto/servizio);
- L'incendio è situato al piano
- Presenza eventuale di persone all'interno del locale interessato;
- Numero di telefono dal quale si chiama.

6.2.5 All'arrivo dei soccorsi

Il preposto o suo delegato deve effettuare una rapida relazione al Caposquadra dei Vigili del Fuoco comunicando:

- eventuale presenza di persone in difficoltà;
- presenza di bombole e gas compressi;
- ubicazione, se presente, della centrale dei gas;
- eventuale presenza di sostanze infiammabili e loro collocazione;
- eventuale presenza di fonti radiogene e loro collocazione.

6.2.6 Evacuazione dei locali

In caso di evacuazione dei locali occorre:



- mantenere la calma;
- accertarsi del numero di persone presenti nel locale;
- individuare la via di fuga oppure la compartimentazione più vicina;
- invitare le persone presenti a dirigersi verso la via di fuga o compartimentazione;
- non utilizzare assolutamente gli ascensori per abbandonare l'edificio;
- raggiungere il luogo di raccolta più prossimo, o il locale compartimentato;
- contare le persone presenti nel locale, per vedere se manca qualcuno;
- attendere i soccorsi.

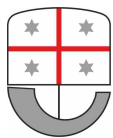


ATTENZIONE:

Gli utenti non in grado di muoversi autonomamente attendano i soccorsi predisposti dal personale.

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUIINC
Nome file e percorso	\\fileserv1.usl1.imperiaelcondizioni\SPP\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 23 di 24





Asl1

Sistema Sanitario Regione Liguria

DIPARTIMENTO
TECNICO AMMINISTRATIVO
Struttura Semplice
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; qualora ciò non fosse possibile, si procederà nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo o ampi balconi; in ogni caso, non bisogna mai percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).

Durante l'evacuazione è molto importante procedere con la testa in posizione più bassa possibile in quanto il fumo si raccoglie in alto.

Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.), se la quantità di fumo presente è tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere le uscite seguendo le segnalazioni delle vie di esodo presenti. E' preferibile tenersi per mano ed evitare atteggiamenti isterici che rendono più difficoltoso l'esodo.

In caso di necessità le vie respiratorie possono essere protette dal fumo con un comune fazzoletto (possibilmente bagnato).

E' di fondamentale importanza sia per l'eventuale attesa di ritardatari che per informare i VV.FF. di possibili feriti all'interno del locale interessato accertare l'identità delle persone che hanno evacuato l'area a rischio.

Il conteggio delle persone deve avvenire per quanto possibile, una volta giunti in un luogo sicuro.

Nome documento	OPUSCOLO ANTINCENDIO INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	Rev..	04 del 07/01/2019	Cod.	SPP_OI_OPUINC
Nome file e percorso	\\fileserv1.usl1.imperiese\condizioni\SPPA\QUALITA'\Sistema PREV e PROT\PROCEDURE\SPP_PO_DUVRI\allegati\Rev. 070119\ALL04_OPUSCOLO ANTINCENDIO.doc				Pagina 24 di 24

